

INCLUSIONE

# ‘Un futuro al di sopra delle proprie aspettative’



Il 21 marzo 2025 l'associazione ha festeggiato 10 anni di attività

AVVENTUNO

**A tu per tu con la direttrice dell'associazione Avventuno, Monica Induni-Pianezzi, sul lavoro svolto e sui progetti futuri. ‘Aiuto e consulenza’**

di Beatrice Reali

Avventuno è il risultato di una necessità che si è trasformata in aiuto. Da oltre 10 anni l'associazione offre al territorio sostegno e formazione, con l'intento di creare un ambiente in cui le persone con trisomia 21, la sindrome di Down, possano realizzare un percorso di vita ricco e significativo, e in cui le famiglie trovino ascolto, sostegno e vicinanza. Ne abbiamo parlato con la sua direttrice **Monica Induni-Pianezzi**.

## Come nasce Avventuno?

L'associazione è nata nel 2015 dall'esperienza di alcune famiglie, tra cui la mia. Abbiamo ricevuto una diagnosi di trisomia 21 appena nato nostro figlio. Abbiamo preso subito contatto con associazioni mantello già esistenti sul territorio, che si occupano di disabilità generale, ricevendo fin dai primi momenti sostegno da loro. Poi ci siamo detti che poteva essere utile, per noi e per tante altre famiglie, avere un'organizzazione che fosse specializzata nella trisomia 21, in bisogni educativi e medici specifici, con scambi di esperienze e condivisione di momenti.

## Da dove arriva questo nome?

Abbiamo unito 3 concetti: avvenire, avventura e trisomia 21. Fa parte del messaggio che vogliamo dare. Senza negare che può essere un percorso faticoso, che porta con sé sfide e ostacoli, è giusto anche dire che vi sono tante scoperte dei modi nuovi di vedere questa disabilità e la vita più in generale.

Sebbene quando vi è una diagnosi di trisomia 21 sia normale sentirsi persi, non bisogna dimenticarsi che in realtà c'è un futuro, e spesso molto al di sopra delle aspettative che la società ci trasmette. Crescere un figlio con sindrome di Down porta anche soddisfazioni, momenti di gioia e realizzazione. Vediamo ogni giorno adulti con la sindrome di Down che hanno vite piene e

incluse nella società: il percorso di queste famiglie racchiude delle sfide, sì, ma anche tanto amore e felicità.

Tornando a noi, il nome Avventuno è un modo per dare nuove aspettative ai genitori, non nel senso di risultati, ma nel senso che sì, è un percorso diverso da quello che ci si aspettava, ma a cui si può guardare con gioia e con speranza.

## Parliamo delle attività che proponete: quali sono e che obiettivi specifici hanno?

Abbiamo diverse attività: la centrale, che guida anche le altre iniziative, è la consulenza alle famiglie. Buona parte del nostro tempo e delle nostre energie vanno nell'accompagnamento diretto alle persone con sindrome di Down e alle loro famiglie. Sia tramite consulenze che mirano a rilevare le difficoltà del momento, sia nell'orientamento ai servizi – sia nostri che del territorio – utili a prevenire quel tipo di difficoltà che, se non vengono rilevate per tempo, possono sommarsi e aggravarsi. Li guidiamo anche rispetto a temi medici ed educativi, cercando di fornire strumenti pratici. Questo è il cuore dell'associazione, da cui poi partono diversi progetti che puntano a sostenere la vera e propria vita quotidiana delle persone con sindrome di Down: a scuola, dove facciamo consulenza ai docenti e alle direzioni; attraverso la formazione ai professionisti, per insegnare come leggere, gestire e affrontare determinate situazioni; in progetti di collocamento, dove cerchiamo e coordiniamo percorsi di lavoro inclusivi; attraverso progetti che coinvolgono le famiglie, come seminari residenziali o piccole vacanze per favorire incontro e scambio di esperienze. E, soprattutto, con le persone con la sindrome di Down: nei percorsi di autonomia e tempo libero consolidiamo le loro competenze per interfacciarsi alla società, come gestire i soldi, i trasporti pubblici, approcciarsi e utilizzare la comunicazione fuori casa. Insomma, agiamo contemporaneamente su più fronti sostenendo le persone con trisomia 21, le loro famiglie, i professionisti e più in generale la società tutta.

## Qual è la cosa che i genitori di questi ragazzi le dicono più spesso?

Ci sono delle paure che ci vengono espresse fin dal primo incontro, che ascoltiamo e che conosciamo. La paura del futuro, la paura di eventuali problematiche di salute o la paura che i loro figli possano non essere accettati, inclusi o accolti nella società. Quello che notiamo, però, è che con il tempo molte di queste paure mutano:

man mano che i ragazzi crescono le testimonianze sono di vite molto comuni. Le famiglie, nell'effettivo, spesso fanno tutto quello che fanno altre famiglie con figli senza disabilità.

Noi, chiaramente, cerchiamo di esserci soprattutto nelle situazioni di fatica o per chi vive situazioni più complesse. Nel dire che osserviamo famiglie felici e arricchite dall'esperienza non vogliamo togliere la dimensione della difficoltà: ci sono dei momenti in cui ci sono criticità specifiche, come passaggi di scuola o problemi di salute particolari e inaspettati. I momenti difficili possono esserci e ci sono, ma vogliamo valorizzare e far emergere le cose che vanno bene ed essere vicini e presenti quando le famiglie si sentono sole o scoraggiate.

## Parliamo della vacanza estiva ‘Km 0’: in cosa consiste? Qual è il suo obiettivo principale?

Negli anni siamo partiti per dei weekend lunghi, di 3 o 4 giorni, con l'obiettivo di formare i genitori e al contempo fare attività con i ragazzi e tutta la loro famiglia. Abbiamo rilevato, però, che sarebbe stato interessante proporre una vera e propria “vacanza”: l'estate è un periodo che per chi si prende cura di una persona con disabilità può essere complesso. Viene meno la routine, soprattutto per un genitore che deve gestire più di un figlio o conciliare cure e lavoro. La nostra idea è stata quindi quella di organizzare una vacanza di 5 giorni in Ticino, di modo che se uno dei due genitori debba allontanarsi per lavorare possa farlo, e passare del tempo insieme offrendo uno spazio di relax anche ai genitori. Andremo 5 giorni a Pura, proporremo attività sia con genitori e figli, sia solo con i ragazzi mentre gli adulti possono rilassarsi e avere uno spazio di condivisione e contatto con la natura. Le attività saranno facoltative e andranno dalle passeggiate, alle gite, ai giochi di gruppo, e un gruppo di volontari affiancherà le famiglie divertendosi con i più giovani.

## In una frase, qual è la cosa che questi ragazzi le trasmettono?

Penso di imparare ogni giorno dalle persone con sindrome di Down il significato più autentico della gratitudine. Quando hanno l'opportunità di vivere un momento felice, costruire una relazione, trovare un lavoro, riescono a esprimere una riconoscenza rara. È una gratitudine vera, essenziale, che ha il potere di rimettere in ordine la nostra visione della vita e ricordarci ciò che conta davvero.

VERDI

## Gysin eletta presidente del gruppo parlamentare

Senza sorpresa, essendo l'unica candidata, la consigliera nazionale ticinese Greta Gysin, 42 anni, è stata eletta ieri presidente del gruppo parlamentare dei Verdi.

La neopresidente degli ecologisti sotto “il cupolone”, madre di tre figli, sostituisce la bernelese Aline Trede, eletta lo scorso marzo nell'Esecutivo del suo Cantone.

Davanti ai media, Gysin si è detta contenta di questa elezione, invero non sorprendente ma piuttosto brillante, secondo quanto ha affermato la stessa deputata ticinese.

Gysin non ha mancato di illustrare l'intenso lavoro che attende il gruppo ecologista alle Camere nei prossimi mesi, in particolare per quanto riguarda la possibilità, invisai Verdi, di consentire la futura costruzione di nuove centrali atomiche o l'Accordo di libero scambio con il Mercosur. Gysin ha promesso che il gruppo farà sentire la propria voce su questi temi, cui si aggiunge la politica climatica dopo il 2030, in cui sperano di lasciare un'impronta, e la parità salariale.

Gysin ha poi sottolineato che intende battersi contro la “trumpizzazione” della politica, che ha raggiunto ormai anche la Svizzera, in difesa della Costituzione, delle leggi e delle nostre tradizioni.

In merito alle prossime elezioni federali, che si terranno nell'autunno 2027, Greta Gysin si è detta fiduciosa di poter vincere, spianando la strada al partito verso un seggio in Consiglio federale – cui avremmo “aritmeticamente” diritto, ha ricordato – affinché una parte non trascurabile della popolazione sia rappresentata nell'Esecutivo.

Greta Gysin, originaria di Oltingen (BL), ma cresciuta e tuttora residente a Rovio può vantare una lunga carriera politica incominciata nel Legislativo del suo Comune. Nel 2009 ha fondato i Giovani Verdi del Canton Ticino e ha fatto parte del Gran Consiglio ticinese dal 2007 al 2015.

Oltre all'attività politica a Berna, Gysin è anche presidente del sindacato dei servizi pubblici Transfair. **ATS**

GRAN CONSIGLIO

## Disabilità: ‘I progressi risultano ancora parziali’

Trentacinque persone con disabilità residenti in Ticino torneranno a sedersi tra i banchi del Gran Consiglio per analizzare e discutere le risposte ricevute in merito alla risoluzione «Disabilità e inclusione, adesso!», approvata all'unanimità il 5 giugno 2024. È quanto ha in agenda la sessione parlamentare delle persone con disabilità, che si riunirà per la seconda volta il 15 giugno.

Sono diversi gli ambiti in cui i progressi risultano, secondo il gremio, ancora parziali o privi di scadenze definite, mentre in altri si registrano avanzamenti positivi. La necessità, è quella di “proseguire l'impegno diretto delle persone con disabilità in ambito politico”.

La Commissione preparatoria, con il coinvolgimento dei parlamentari, ha elaborato il testo di base della Risoluzione che sarà discussa e votata durante la seduta. “Il documento – si legge in una nota del Cantone – affronta sei ambiti: i diritti politici; l'accessibilità e il sostegno nel percorso formativo; il lavoro; l'alloggio e gli spazi pubblici; la sanità e la socialità; e altre richieste generali”.

## ‘Elaborare una legge sull'inclusione’

La richiesta è che il Cantone avvii senza ulteriori ritardi l'elaborazione di una legge che faccia da apripista sull'inclusione. “L'obiettivo è quello di promuovere una cornice legislativa maggiormente coerente e coordinata, capace di rafforzare e valorizzare le misure già esistenti, ma frammentate, a favore delle persone con disabilità”.

Anna Bernardi, parlamentare della Sessione cantonale delle persone con disabilità 2024 e 2026 citata nel comunicato, a tal proposito sottolinea che: “Ancora oggi, molti programmi politici e istituzionali legati alla promozione dell'inclusione sociale restano spesso semplici parole”. E, continua, “quanto ancora dovremo attendere perché si traducano in azioni concrete capaci di rendere effettiva una piena cittadinanza, fondata sulla partecipazione e sulla convivenza delle differenze?”.

La sessione, tradotta in lingua dei segni, potrà essere seguita in diretta streaming sul sito del Cantone oppure dal vivo, previa iscrizione tramite il formulario disponibile all'indirizzo [www.ti.ch/sessioneparlamentaredisabilita](http://www.ti.ch/sessioneparlamentaredisabilita).